



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 4

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE COMUNALE CERATTO ROBERTO (MODERATI) IN MERITO A: "CORRETTA CONVIVENZA IN CITTA' CON GLI ANIMALI DOMESTICI E SELVATICI SINANTROPI" -

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

nella città e nelle aree urbanizzate è giusto e necessario convivere con la presenza di animali, i quali, per loro natura, hanno scelto le aree antropizzate come ambiente di vita, presentandosi la città come il luogo più caldo, più ricco di cibo, con meno predatori e con più anfratti e siti adatti per la nidificazione e per avere cucciolate;

CONSIDERANDO

- a) il fatto che le leggi naturali che regolano la sopravvivenza dell'individuo e della specie, per ogni specie animale secondo la propria etologia, sono simili,
- b) il fatto che la stessa natura umana, per propria utilità, nel tempo, ha cercato la convivenza con certi animali, non disdegnandone i servizi (gatti che mangiano i topi),
- c) il fatto che altri animali sfuggiti agli allevamenti, usati in passato per i servizi postali o per il tiro a segno o liberati nelle festività come simbolo di pace, riproducendosi e mescolandosi con i selvatici, perse le caratteristiche dei loro progenitori, hanno acquisito, imbastardendosi, gli habitat urbani in concorrenza con noi,
- d) il fatto che circa un terzo delle famiglie ha deciso di convivere in casa con un quattrozampe, e, poiché i cani non usufruiscono dei servizi igienici in casa;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- nascono inevitabilmente delle problematiche di corretta convivenza e dei conflitti tra la maggioranza zoofila dei cittadini e la minoranza zoofoba e igienista, così legata alle proprie idee da proporre e adottare, a volte, di propria iniziativa, soluzioni radicali, pensando di risolvere in tale modo la questione;
- per tali motivi è di legge e di fatto compito riconosciuto del Sindaco e della Giunta Comunale occuparsi anche di questo, come avviene in molti capoluoghi di provincia e altre piccole città (vedi documentazione allegata), come stabilito dagli obblighi di legge (rivedi documentazione allegata), prima che la situazione evolva negativamente nel tempo in particolare dal punto di vista igienico-sanitario;

CHIEDE

- l'impegno di questa amministrazione a voler rispettare gli obblighi del comune, previsti per legge, poi elencati nella documentazione;
- di avere considerazione per la sensibilità popolare nella gestione della problematica degli animali in città e per le esigenze degli abitanti possessori di animali domestici;
- il maggiore controllo sanzionatorio nei confronti dei possessori di animali i cui comportamenti siano contrari all'igiene pubblica ed in particolare al regolamento di Polizia Municipale (deiezioni, assenza di microchip e altro);

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a discutere con urgenza in Commissione l'emissione di una prossima ordinanza nel merito, partendo dalle linee guida che si allegato alla presente.

ORDINANZA capitolo 1 (GATTI---RIDUZIONE DELLA NATALITA' E CONTROLLO SANITARIO)

Richiedere la collaborazione dei comitati di quartiere e di associazioni animaliste onlus disponibili per eseguire un censimento delle colonie feline presenti sul territorio comunale, allo scopo di programmare un piano di sterilizzazione degli animali,d'accordo con l'ASL 1, considerato l'elevato indice riproduttivo della specie.

Viste le patologie presenti nelle colonie (FIV,FELV,MICOSI,ENDO ED ECTOPARASSITI, POSITIVITA' ALLA TOXOPLASMOSI), alcune delle quali sono riscontrabili solo da esame del sangue, sarebbe veloce, facile ed opportuno eseguire tale esame post anestesia in sede di sterilizzazione .

Ribadire l'obbligo di denuncia del ritrovamento di animali morti per la strada e dei decessi dei gatti domestici, che vivono in appartamento, fornendo le indicazioni per il loro corretto smaltimento, poichè di norma nessuno interviene dopo le telefonate ai vigili, al servizio veterinario della asl 1 o al comune per i gatti delle colonie feline trovati morti .

Dato il costo per i privati e per i veterinari, non tutti si accollano le spese per l'incenerimento, finora i cadaveri dei randagi e degli altri vengono smaltiti per lo più nei cassonetti delle immondizie, di solito nascostaamente dai privati e , a volte,dagli stessi operatori ecologici.

Impossibile smaltirli così con la raccolta porta a porta.

NOTA:

Per la indagine, conoscitiva della salute delle colonie feline, si può richiedere la collaborazione della Università degli studi di Torino, facoltà di medicina veterinaria, sarebbe una ottima tesi di laurea .

NB: è allo studio una anagrafe pubblica, per ora è solo privata, dei gatti di proprietà, dato che la legge prevede per il loro trasporto all'estero,già da ora, passaporto sanitario e microchip identificativo,oltre alla vaccinazione antirabbica.

Questo ovvierebbe a molti abbandoni per la convinzione che"il gatto se la cava sempre"e ridurrebbe la proliferazione dei neo randagi.

ORDINANZA capitolo 2 (COLOMBI ----RIDUZIONE DELLA NATALITA', PROBLEMI IGIENICO SANITARI PER L'UOMO)

Richiedere con la collaborazione dei comitati di quartiere e di associazioni animaliste onlus disponibili, che sia eseguito un censimento per chilometro quadrato dei volatili presenti sul territorio , il cui numero non deve superare le trecento unità.In ogni caso, per la salvaguardia dei monumenti, degli edifici storici e dell'igiene , nell'interesse della salute degli stessi animali, sarebbe importante imporre con ordinanza la chiusura dei siti di nidificazione nei sottotetti e la messa in opera di barriere ecologiche innocue per gli animali, a spese dei proprietari degli immobili, in particolare nel centro storico e nei palazzi disabitati o degradati.

E' pure necessario il divieto di distribuire nelle piazze e nei luoghi pubblici avanzi di cibi e alimenti non autorizzati .

E' importante per quanto riguarda le zoonosi, il rispetto del comma b) , art. 68 del regolamento di polizia urbana che impone un esame autoptico eseguito gratuitamente dall'Istituto zooprofilattico sui volatili trovati morti o moribondi nelle strade,per escludere patologie trasmissibili , parassitarie o batteriche, di rilievo.

L'istituto zooprofilattico provvede anche allo smaltimento gratuito dei cadaveri, che ora finiscono nei cassonetti delle immondizie.

NOTA:

Se necessario si possono eseguire interventi sul controllo chimico della riproduzione con nicarbazina(vedi allegati).

Con esclusione di alcune aree con palazzi degradati,e delle aree mercatali, non mi sembra che a Cuneo la situazione sia degenerata come in altre città.

ORDINANZA capitolo 3 (CANI---CONTROLLO DEL RANDAGISMO, IGIENE E PULIZIA)

Per quanto riguarda i cani, esistendo una legislazione, a mio giudizio, sufficiente, occorre semplicemente ricordare nell'ordinanza, il rispetto delle regole di civile convivenza,con le sanzioni per i trasgressori, che vanno applicate.

Inoltre, per una prevenzione più efficace del randagismo e per avere una anagrafe corretta, d'accordo con il servizio regionale della ASL, proporrei la denuncia obbligatoria delle cucciolate alla nascita e dei decessi entro una settimana,da trasmettere all'ufficio tutela animali.

E' importante ricordare nell'ordinanza gli obblighi di legge circa il benessere animale e le sanzioni penali riguardanti il mancato rispetto di alcune di tali norme,in particolare l'abbandono degli animali.

Per quanto riguarda il problema igienico della minzione dei cani sui pilastri dei portici, agli angoli dei condomini,e dove per loro è più soddisfacente liberare la vescica e segnalare il territorio, occorre ricordare che è compito degli amministratori dei palazzi provvedere alla pulizia di tali aree.

Per ogni evenienza, esistono cooperative e ditte di pulizia che, con apposita attrezzatura possono ovviare a zone al problema, a spese dei negozianti e dei privati associati .

Questo avviene in altre città.

Il comune può intervenire periodicamente con cadenza, ad esempio mensile, nelle aree più soggette a tale minzione, come ho già visto fare,sotto i portici, con idropulitrice.

Con la raccolta porta a porta dei rifiuti, spiegare dove vanno gettate le deiezioni solide dei cani raccolte dai proprietari, in strada e nei giardinetti, bisogni solidi che ora finiscono nei cassonetti delle immondizie. Attrezzarsi per questo.

NOTA:

D'accordo con le associazioni animaliste onlus, proporrei un piano di controlli, programmato a campione, anche nel concentrico rurale, sulla tutela del benessere animale e sulla iscrizione alla anagrafe canina regionale, come previsto dalle leggi.

PER FINIRE,

i numerosi possessori di cani in città, alcune migliaia, avrebbero bisogno di maggiori spazi usufruibili, in ogni quartiere, per i bisogni dei loro amici a quattro zampe.

E' una esigenza molto sentita che ridurrebbe l'inquinamento di portici e marciapiedi.

Le aree cinofile sono aree verdi che devono essere usufruibili da tutti,sufficientemente ampie, sono luoghi, piccoli o grandi parchi, in cui è massima la socializzazione empatica tra le persone, giovani e pensionati in particolare.

Nella corretta e igienica gestione delle aree cinofile,potrebbero intervenire i comitati di quartiere e le associazioni animaliste onlus.

NB: Non esistono aree cinofile per i proprietari di cani che vivono nel centro storico, questa eventualità non è prevista neppure dal P.I.S.U. (piano integrato di sviluppo urbano).

I cani del centro storico dovranno continuare a servirsi dei portici e dell'acciottolato per i loro bisogni.